

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

*Sede e Direzione Generale in Bologna - Via Stalingrado 45 - Capitale sociale € 2.391.426.100,00
interamente versato Codice fiscale e iscrizione nel registro delle imprese di Bologna n.
00284160371 - R.E.A. n. 160304*

Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo al 31 Marzo 2009

(ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. n. 58/1998)

Bologna, 14 maggio 2009



INDICE

Cariche sociali e direttive	3
Grafico area di consolidamento al 31/3/2009	4
Introduzione	5
Sintesi dei dati più significativi del Gruppo	7
Informazioni sulla gestione.....	8
Settore assicurativo.....	10
Settore bancario.....	14
Gestione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	15
Prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso	17
Sintesi dei dati patrimoniali consolidati.....	18
Sintesi dei dati economici consolidati.....	19
Sintesi Conto Economico consolidato per settori	20
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> del D. Lgs. 58/1998	21

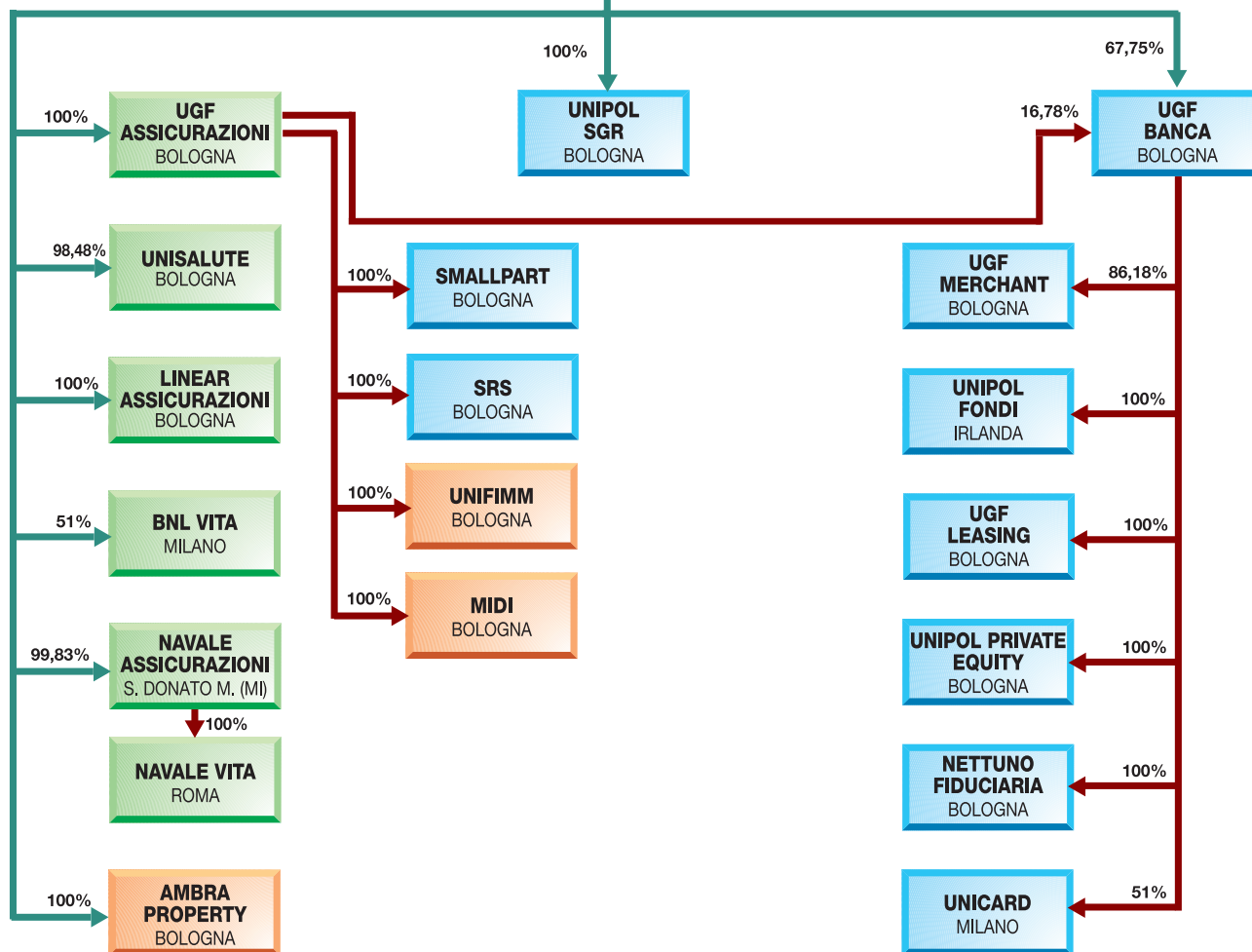
CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE

	Presidente Onorario	Enea Mazzoli	
Consiglio di Amministrazione	Presidente	Pierluigi Stefanini	
	Vice Presidente	Vanes Galanti	
	Amministratore Delegato	Carlo Salvatori	
	Consiglieri	Jean Dominique Antoni	Ivan Malavasi
		Sergio Betti	Massimo Masotti
		Rocco Carannante	Enrico Migliavacca
		Pier Luigi Celli	Pier Luigi Morara
		Gilberto Coffari	Sergio Nasi
		Piero Collina	Marco Pedroni
		Bruno Cordazzo	Giuseppe Politi
	Sergio Costalli	Francesco Vella	
	Jacques Forest	Marco Giuseppe Venturi	
	Fabrizio Gillone	Luca Zaccherini	
	Claudio Levorato	Mario Zucchelli	
	Segretario del Consiglio di Amministrazione	Roberto Giay	
Direttore Generale		Carlo Cimbri	
Collegio Sindacale	Presidente	Roberto Chiusoli	
	Sindaci Effettivi	Giorgio Picone Domenico Livio Trombone	
	Sindaci Supplenti	Cristiano Cerchiai Giovanni Battista Graziosi	
Società di revisione		KPMG spa	

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 MARZO 2009



METODO INTEGRALE



HOLDING

SOCIETÀ ASSICURATIVE

SOCIETÀ IMMOBILIARI E ALTRE

SOCIETÀ FINANZIARIE E BANCHE

INTRODUZIONE

Lo scenario macro-economico

Le prospettive delle economie avanzate appaiono ancora critiche e difficilmente si potrà delineare uno scenario preciso prima della fine dell'estate. Una spia della gravità della situazione è rappresentata dal costo dei *credit default swap*, tuttora su livelli estremamente elevati.

In occasione della pubblicazione del World Economic Outlook di aprile, il Fondo Monetario Internazionale ha aggiornato la stima sulle perdite potenziali per il sistema finanziario, portandola a circa 4 mila miliardi di dollari. Sempre lo stesso organismo ha reso pubbliche le previsioni per il 2009: per la prima volta, dopo 60 anni, il PIL mondiale dovrebbe contrarsi dell'1,3%. Questo contesto è suscettibile di ulteriori revisioni al ribasso laddove si generalizzassero misure di natura protezionista, già decise da diversi paesi.

Nel panorama italiano non mancano le cattive notizie: la variazione tendenziale dell'indice Istat relativo alle vendite al dettaglio ha registrato, in febbraio, un arretramento tendenziale del 3,1%; la dinamica dei prezzi al consumo (+1,4% a marzo) è in forte decelerazione, riflettendo l'andamento dei prezzi alla produzione, scesi del 3,3% in febbraio. Alla luce di tale andamento dei prezzi, permane il rischio di un avvitamento deflazionistico delle economie avanzate. A completare il quadro recessivo concorre l'andamento dell'indice della produzione industriale, sceso del 19,2% nei primi due mesi del 2009. In sintesi, si profila una contrazione del PIL pilotata da un calo dei consumi privati e da un drastico ridimensionamento degli investimenti.

Gli strumenti messi in campo dal governo italiano per fronteggiare la crisi hanno un limite operativo rappresentato dal peso del debito pubblico. Nonostante il ribasso di 25 punti base effettuato l'8 aprile scorso dalla Banca Centrale Europea, la politica monetaria dell'area euro si mostra più prudente di quella di altre aree economiche nello stimolo anticongiunturale. I tassi di interesse sono in ribasso, l'Euribor a 3 mesi è passato dal 2,86% dell'inizio di gennaio all'1,37% della fine di aprile. Una dinamica opposta caratterizza i tassi a scadenze più lunghe: il tasso IRS a 20 anni è aumentato di circa 4 punti base dall'inizio dell'anno al 28 aprile, mentre l'IRS a 30 anni, nello stesso periodo, è cresciuto di quasi 21 centesimi.

I mercati finanziari

Il primo trimestre 2009 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle tendenze negative avviate dai mercati finanziari nel corso del 2008.

I mercati azionari hanno accusato un'ulteriore pesante perdita di valore con l'indice di borsa statunitense (S&P500) che ha perso nel trimestre l'11,67%, l'indice dell'area euro Eurostoxx50 è sceso del 15,38% (con l'indice italiano in discesa del 18,42%) ed il giapponese Nikkei 225 dell'8,47%. L'unica area che ha mostrato segnali di relativa tenuta è stata quella asiatica, con un -0,18% nel trimestre del relativo indice Morgan Stanley, confermando i segnali di resistenza delle economie appartenenti a tale area rispetto alla dinamica negativa registrata dalle economie industrializzate.

Tra i principali motivi che hanno intensificato la discesa dei corsi azionari vi sono stati proprio i dati negativi di crescita economica rilevati nel quarto trimestre dalle principali economie industrializzate, con il PIL Usa in contrazione dello 0,8%, l'economia dell'area euro dell'1,4% ed il PIL giapponese in contrazione addirittura del 4,3%.

La pubblicazione di tali dati è avvenuta, peraltro, in concomitanza di perdite record relative al quarto trimestre 2008 sul portafoglio titoli dei principali istituti bancari ed assicurativi e di consistenti ridimensionamenti delle stime di crescita degli utili delle aziende appartenenti al settore industriale.

I titoli di Stato hanno, in generale, continuato a godere del loro status di "*safe haven*", nonostante gli investitori abbiano proseguito l'attività di selezione volta a distinguere gli stati caratterizzati da elevata solidità sia dei conti pubblici che del sistema bancario interno, dagli stati caratterizzati da minore virtuosità che potrebbero avere maggiori problemi nell'intervenire a sostegno delle banche domestiche. Tra gli stati appartenenti alla prima categoria vi è la Germania, i cui rendimenti sono passati nel trimestre dall'1,75% all'1,24% sulla scadenza a due anni e dal 2,96% al 2,99% sulla scadenza a dieci anni. L'Italia continua ad essere percepita dagli investitori come paese appartenente alla categoria dei meno virtuosi. Pertanto, sebbene vi sia stata una riduzione dei rendimenti a due anni, passati dal 3,11% all'1,95%, sulla scadenza decennale si è mantenuto

l'elevato differenziale rispetto ai titoli tedeschi; i rendimenti sono passati dal 4,38% al 4,39% (1,40% in più dei rispettivi titoli tedeschi).

Successivamente alla chiusura del trimestre, le condizioni dei mercati finanziari sono sensibilmente migliorate grazie alla stabilizzazione del quadro macroeconomico di riferimento che, pur non segnalando nel breve termine inversioni di tendenza, ha reso meno probabile un peggioramento ulteriore del quadro di crescita economica globale.

A riportare ottimismo sui mercati sono stati anche i risultati positivi conseguiti dalle principali banche americane nel primo trimestre 2009 che, in diversi casi, hanno superato di larga misura le previsioni degli analisti finanziari.

Il settore assicurativo

Il 2008 si è concluso con una sostanziale stagnazione del mercato assicurativo italiano. L'insieme dei rami Danni mostra una variazione negativa, rispetto al 2007, dello 0,6% dovuta al significativo decremento dei rami Auto (-3,2%) solo parzialmente compensati dalla crescita dei rami Non Auto (+2,8%). In forte contrazione il comparto Vita, la cui raccolta premi è complessivamente diminuita dell'11,2%. Risultati positivi sono stati ottenuti dai prodotti del ramo I (+15,7%) e dal settore della previdenza integrativa (il ramo VI è cresciuto dell'88,3%) a dimostrazione dell'apprezzamento, da parte dei risparmiatori, della valenza previdenziale di tali categorie di polizze. In questo quadro negativo il canale agenziale ha messo a segno una performance apprezzabile (-0,5%), mentre maggiori difficoltà hanno contraddistinto l'attività degli sportelli bancari (-19,5%).

Un dato moderatamente positivo emerge dalla nuova produzione Vita di polizze individuali dei primi due mesi del 2009, cresciuta del 7,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Determinanti per questo risultato sono state le polizze del ramo I (+93,9%) e il buon successo del canale bancario (+23,4%). Ciò conferma le considerazioni esposte precedentemente sulle potenzialità di sviluppo insite nelle caratteristiche previdenziali dei prodotti vita.

Il mercato bancario e del risparmio gestito

Come era ragionevole aspettarsi, alla luce della crisi di liquidità che sta attraversando il sistema bancario mondiale, le banche stanno operando a 360 gradi per incrementare la provvista dalla clientela ordinaria. Il processo di *deleveraging*, già ampiamente sviluppatosi nel corso del 2008, ha trovato continuità anche nel primo bimestre del 2009: rispetto al dato di dodici mesi prima, la raccolta diretta (depositi e obbligazioni) del sistema bancario italiano è cresciuta del 10,9%, a fronte di un modesto incremento (+3,9%) degli impieghi su clientela. Da segnalare come la raccolta interna debba fronteggiare anche una caduta della provvista dall'estero e la rilevanza assunta dalle operazioni di cartolarizzazione finalizzate al reperimento di finanziamenti presso la Banca Centrale Europea.

La frenata degli impieghi è frutto tanto di una flessione della domanda di finanziamenti proveniente dal mondo delle imprese, che riflette lo stato della congiuntura, quanto di una percezione più acuita del rischio da parte degli istituti di credito. Tale situazione comporta un impatto maggiore sulla componente a medio-lungo termine degli impieghi. Effetti analoghi si manifestano sulla domanda di credito delle famiglie, laddove i fattori determinanti, per quanto riguarda la domanda, sono rappresentati dalla stasi del mercato immobiliare e dal calo della propensione al consumo.

La fase del ciclo economico comporterà un sensibile aumento delle sofferenze, che riguarderanno soprattutto i prenditori operanti sul mercato immobiliare e le imprese più esposte agli effetti della congiuntura negativa.

L'allargamento delle maglie della politica monetaria si è riflesso in una generalizzata riduzione dei tassi bancari. Anche nei primi mesi del 2009, a fronte di un aumento del *mark up* si è registrato un calo più marcato del *mark down*, con una conseguente riduzione della forbice dei tassi bancari che non mancherà di far sentire i suoi effetti negativi sul margine di interesse degli istituti di credito.

Il Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo UGF al 31/3/2009 è stato redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF).

L'unità di conto utilizzata è l'euro e gli importi sono esposti in milioni di euro.

Rispetto al 31/12/2008 non si segnalano variazioni nell'area di consolidamento.

SINTESI DEI DATI PIU' SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO

(valori in milioni di euro)

	31/03/2009	31/03/2008	31/12/2008
Raccolta assicurativa diretta Danni	1.022	1.039	4.357
<i>variazione %</i>	<i>-1,6 (1)</i>	<i>3,8 (1)</i>	<i>1,6 (1)</i>
Raccolta assicurativa diretta Vita	1.661	638	3.519
<i>variazione %</i>	<i>160,3 (1)</i>	<i>-42,9 (1)</i>	<i>-1,2 (1)</i>
<i>di cui raccolta prodotti d'investimento Vita</i>	<i>5</i>	<i>5</i>	<i>20</i>
Totale raccolta assicurativa diretta	2.683	1.677	7.876
<i>variazione %</i>	<i>60,0 (1)</i>	<i>-20,8 (1)</i>	<i>0,3 (1)</i>
Annual Premium Equivalent (APE) rami vita - quota di Gruppo	109	56	273
<i>variazione %</i>	<i>95,0 (1)</i>	<i>-45,9 (1)</i>	<i>-7,9 (1)</i>
Loss ratio rami Danni - lavoro diretto	76,9%	71,2%	76,3%
Combined ratio - lavoro diretto	99,6%	93,6%	98,6%
Proventi patrimoniali e finanziari netti (escl. att/pass designate a fair value)	259	280	651
<i>variazione %</i>	<i>-7,3 (1)</i>	<i>5,0 (1)</i>	<i>-43,5 (1)</i>
Raccolta diretta bancaria	8.527	8.221	8.728
<i>variazione %</i>	<i>-2,3 (2)</i>	<i>-9,6 (2)</i>	<i>-4,1 (2)</i>
Investimenti e disponibilità	36.873	38.420	36.285
<i>variazione %</i>	<i>1,6 (2)</i>	<i>-3,4 (2)</i>	<i>-8,8 (2)</i>
Riserve tecniche	26.075	25.788	25.298
<i>variazione %</i>	<i>3,1 (2)</i>	<i>-1,1 (2)</i>	<i>-3,0 (2)</i>
Passività finanziarie	10.596	10.629	10.895
<i>variazione %</i>	<i>-2,7 (2)</i>	<i>-10,0 (2)</i>	<i>-7,8 (2)</i>
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	3.273	4.911	3.433
<i>variazione %</i>	<i>-4,7 (2)</i>	<i>-1,5 (2)</i>	<i>-31,2 (2)</i>

(1) Variazione % su corrispondente periodo esercizio precedente

(2) Variazione % sul 31/12 precedente

Annual Premium Equivalent	La nuova produzione vita espressa in APE è una misura del volume d'affari relativo a nuove polizze ed è dato dalla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici. Tale indicatore non è una misura definita dalle regole di contabilità, ma, calcolato secondo la prassi economico-finanziaria, è utilizzato per la valutazione del business congiuntamente all'in force value e al new business value vita di Gruppo.
Loss ratio (lavoro diretto)	Indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri diretti di competenza ed i premi diretti di competenza.
Combined ratio (lavoro diretto)	Indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica danni ed è costituito dalla somma di expense ratio (indicatore percentuale del rapporto tra le spese di gestione complessive ed i premi diretti contabilizzati) e loss ratio.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

L'esercizio 2009 si è avviato con il completamento della riorganizzazione societaria del Gruppo UGF.

Con effetto dal 1° febbraio 2009, ottenute le necessarie autorizzazioni di legge, è stata realizzata l'incorporazione di Aurora Assicurazioni S.p.A. in Unipol Assicurazioni S.p.A., entrambe le compagnie controllate al 100% dalla holding UGF, da cui è nata un'unica grande compagnia assicurativa – la terza per dimensione sul mercato italiano – che ha assunto la denominazione di “UGF Assicurazioni S.p.A.”. La nuova entità continuerà a beneficiare della forza commerciale derivante dai marchi Unipol e Aurora in quanto le reti commerciali rimarranno distinte ed indipendenti, anche al fine di continuare a garantire un ottimale posizionamento sul territorio ed un efficiente servizio alla clientela.

In pari data è avvenuto lo scorporo a favore di UGF Assicurazioni del ramo d'azienda della capogruppo Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. relativo alla gestione dei servizi dedicati al polo assicurativo. Conferimento e fusione non hanno alcun impatto patrimoniale, economico e finanziario a livello di bilancio consolidato di UGF.

Dal completamento della razionalizzazione societaria, teso alla distinzione delle attività di holding dalle funzioni operative in capo a ciascuna società, ci si attende un impulso all'integrazione tra le aree di business e tra le reti di vendita assicurative e bancarie, oltre ad una ottimizzazione delle economie di scala e di know-how, per affrontare con maggiore efficacia e determinazione il sempre più difficile contesto di mercato.

Ai fini di una più forte integrazione con le reti delle agenzie assicurative, che mantengono i vecchi marchi di Unipol e Aurora, da febbraio 2009 Unipol Banca ha cambiato denominazione in UGF Banca.

Sono state inoltre intraprese iniziative rivolte alle reti commerciali per presentare i nuovi assetti organizzativi di UGF Assicurazioni che vedono la creazione di sei aree territoriali dotate di risorse e competenze sia assicurative che bancarie al fine di rispondere a tutte le esigenze che provengono dai territori di competenza. Sono in corso campagne pubblicitarie a livello nazionale per la promozione dei nuovi marchi e per valorizzare il Gruppo UGF come fornitore di servizi assicurativi e finanziari integrati in grado di soddisfare le molteplici esigenze dei propri clienti.

Il 12/2/2009 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo UGF ha approvato di procedere, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge e, ove necessaria, della relativa Assemblea degli Obbligazionisti, al subentro della controllata UGF Assicurazioni nel ruolo di emittente dei prestiti subordinati “UGF 7% *fixed floater rate callable* – scadenza 2021” e “UGF 5,66% *fixed floater rate callable* – scadenza 2023” emessi dalla Società per un valore nominale complessivo pari a euro 600 milioni, mediante accollo del relativo debito nei confronti degli obbligazionisti.

Per quanto concerne l'**andamento della gestione**, nel 1° trimestre 2009 il business assicurativo ha registrato una forte crescita della raccolta diretta del **comparto Vita**, da 638 milioni di euro del 1° trimestre 2008 a 1.661 milioni di euro (+160%). Contribuisce, in particolare, la controllata BNL Vita che, nei primi tre mesi dell'anno, ha segnato un volume di premi pari a 1.152 milioni di euro (+645,2%). Anche la raccolta delle reti agenziali di UGF Assicurazioni (+10%) e di UGF Banca (+109%) mantiene un buon dinamismo, grazie alla commercializzazione di prodotti che hanno incontrato il favore della clientela, in cerca di protezione dei propri investimenti contro le turbolenze dei mercati finanziari, ed alla forza della rete distributiva.

Il volume dei nuovi affari in termini di APE al 1° trimestre 2009 si è attestato a 109 milioni di euro di competenza del Gruppo, in significativo incremento, +95% rispetto al 1° trimestre 2008 (variazione al netto di Quadrifoglio Vita ceduta nel corso del 2008). In particolare BNL Vita rileva una crescita degli APE da 15 milioni di euro a 116 milioni di euro (+651,5%) di cui 59 milioni di competenza del Gruppo, ma anche UGF Assicurazioni contribuisce positivamente con 50 milioni di euro (+4%) al dato di Gruppo.

Per quanto concerne l'andamento della gestione nel **comparto Danni**, la raccolta premi diretta è in leggero decremento (-1,6%), così come nelle attese di una strategia che, considerato il negativo contesto economico e di settore, vede privilegiare una politica assuntiva fortemente selettiva con azioni mirate di riforma del portafoglio e di revisione dei prezzi.

In particolare la raccolta Auto è in calo del 3,4%, mentre resta positivo il contributo degli altri rami (+1,2%).

Sul versante degli andamenti tecnici danni i primi dati sul 2009 comunicati dai principali gruppi assicurativi indicano un quadro generalizzato di peggioramento della sinistralità.

In questo sfavorevole contesto di mercato, il 1° trimestre 2009 del Gruppo conferma sostanzialmente gli andamenti registrati nella seconda parte del 2008. Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto si attesta al 76,9% contro il 76,3% di fine 2008 risentendo anche in questa prima parte dell'anno di un andamento insoddisfacente di alcuni contratti cumulativi nei rami RCA e Malattie, in parte già stornati, e del continuo manifestarsi di danni da eventi atmosferici che già avevano condizionato pesantemente la seconda parte del 2008.

Il Gruppo ha posto in essere interventi sulle tariffe e sulle agenzie che registrano andamenti negativi oltre ad azioni di selezione del portafoglio i cui effetti positivi sulla sinistralità sono attesi nei prossimi mesi.

L'expense ratio del lavoro diretto è pari al 22,7% e risulta in leggero aumento rispetto al 22,4% del 1° trimestre 2008 e del 31/12/2008 a causa della riduzione dei premi e della modifica del mix verso rami con aliquote provvigionali più elevate.

Pertanto il Gruppo registra al trimestre un combined ratio (lavoro diretto) del 99,6%, leggermente superiore al 98,6% segnato a fine 2008 e, ovviamente, più elevato del 93,6% del primo trimestre 2008 quando ancora si risentiva solo parzialmente degli effetti negativi sulla sinistralità registrati nella seconda parte dello scorso esercizio.

Nel **comparto bancario** è proseguita l'azione di riorientamento dello sviluppo della banca, privilegiando, in un contesto economico molto problematico, l'attenzione sul consolidamento delle filiali esistenti. Il recente rinnovo del vertice direttivo conferma l'intento strategico di migliorare e rendere ancora più efficaci le sinergie di business tra UGF Banca e le Compagnie di assicurazione del Gruppo. L'andamento del comparto nei primi tre mesi del 2009 vede un'ulteriore crescita dell'attività bancaria in termini di incremento dei conti correnti da clientela retail e di raccolta diretta da clientela ordinaria (+3%).

La politica del credito è stata rivista in senso prudenziale, ma la crisi economica in atto, che dovrebbe protrarsi per tutto il 2009, conferma una incidenza significativa delle sofferenze nette sugli impieghi pur non pregiudicando il ritorno all'utile del comparto bancario (8 milioni di euro prima delle imposte), dopo la perdita dell'esercizio 2008 causata dagli accantonamenti straordinari appostati su alcune posizioni.

Quanto alla **gestione finanziaria**, stante la recessione in atto e l'ulteriore deterioramento dei mercati finanziari segnato nel primo trimestre 2009, il Gruppo ha confermato prudenti politiche di investimento tese alla tutela del portafoglio, alla coerenza con le passività assunte nei confronti degli assicurati ed alla solvibilità. In questo senso è stato mantenuto un considerevole livello di liquidità e sono state attivate coperture contro il rischio azionario.

Il Gruppo UGF chiude il primo trimestre 2009 con un **utile netto consolidato di 41 milioni di euro**.

SETTORE ASSICURATIVO

Premi e prodotti di investimento

La **raccolta complessiva** (premi e prodotti di investimento) al 31 marzo 2009 ammonta a euro 2.697 milioni, con un incremento del 59,4% rispetto al 31/3/2008, dovuto allo straordinario incremento della raccolta vita che segna un +159,4% interamente riconducibile al canale della bancassicurazione (BNL Vita). La raccolta del comparto Danni registra nel periodo una flessione dell'1,6%.

La composizione della raccolta polizze al 31 marzo 2009 è la seguente:

- 38,3% premi Danni (62,1% al 31/3/2008)
- 61,5% premi Vita (37,6% al 31/3/2008)
- 0,2% prodotti di investimento Vita (0,3% al 31/3/2008).

Tutta la raccolta dei rami Danni delle compagnie del Gruppo è classificata tra i premi assicurativi, rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 4 (presenza di significativo rischio assicurativo).

Per quanto riguarda la raccolta Vita, i prodotti di investimento al 31/3/2009 sono relativi al ramo III (polizze *Unit* e *Index Linked*) e al ramo VI (Fondi Pensione).

RACCOLTA CONSOLIDATA							
<i>(importi in milioni di euro)</i>							
	31/3/2009	<i>comp.</i>	31/3/2008	<i>comp.</i>	<i>Var.</i>	31/12/08	<i>comp.</i>
		%		%	%		%
Premi diretti rami Danni	1.022		1.039		-1,6	4.357	
Premi indiretti rami Danni	11		11		-2,6	24	
Totale premi rami Danni	1.033	38,3	1.050	62,1	-1,6	4.381	55,4
Premi diretti rami Vita	1.656		633		161,5	3.499	
Premi indiretti rami Vita	3		3		-13,0	4	
Totale premi rami Vita	1.659	61,5	637	37,6	160,5	3.503	44,3
Totale prodotti di investimento Vita	5	0,2	5	0,3	0,0	20	0,3
Totale raccolta Vita	1.664	61,7	642	37,9	159,4	3.523	44,6
RACCOLTA COMPLESSIVA	2.697	100,0	1.692	100,0	59,4	7.904	100,0

Le polizze emesse sono state sottoscritte quasi interamente in Italia.

La raccolta diretta ammonta a euro 2.683 milioni (+60% rispetto al 31/3/2008), di cui premi per euro 2.678 milioni e prodotti di investimento per euro 5 milioni.

La ripartizione per ramo della raccolta (premi danni, premi vita e prodotti di investimento) e gli indici di composizione sono esposti nella seguente tabella:

RIPARTIZIONE DELLA RACCOLTA PER RAMO DI ATTIVITA'

(importi in milioni di euro)

	31/3/2009	comp. %	31/3/2008	comp. %	Var. %	31/12/2008	comp. %
LAVORO DIRETTO ITALIANO							
Premi Rami Danni							
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	180	6,7	176	10,5	2,8	681	8,6
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	526	19,6	542	32,4	-3,0	2.260	28,7
Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3)	83	3,1	88	5,3	-5,3	361	4,6
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	6	0,2	8	0,5	-21,5	32	0,4
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	94	3,5	89	5,3	6,5	446	5,7
R.C. generale (ramo 13)	89	3,3	91	5,4	-2,2	394	5,0
Credito e Cauzione (rami 14 e 15)	9	0,3	12	0,7	-23,8	42	0,5
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	14	0,5	13	0,8	4,2	56	0,7
Tutela giudiziaria (ramo 17)	7	0,3	7	0,4	4,5	32	0,4
Assistenza (ramo 18)	13	0,5	13	0,8	-3,1	52	0,7
Totale rami Danni	1.022	38,1	1.039	61,9	-1,6	4.357	55,3
Premi Rami Vita							
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	1.429	53,3	399	23,8	258,4	1.993	25,3
III - Ass.connesse con fondi di inv./indici di mercato	58	2,2	86	5,1	-32,4	870	11,1
V - Operazioni di capitalizzazione	60	2,2	64	3,8	-6,4	229	2,9
VI - Fondi pensione	109	4,1	85	5,1	28,2	406	5,2
Totale rami Vita	1.656	61,7	633	37,8	161,5	3.499	44,4
Totale premi diretti Danni e Vita	2.678	99,8	1.672	99,7	60,2	7.856	99,7
Prodotti di investimento Vita							
III - Ass.connesse con fondi di inv./indici di mercato	1	0,0	1	0,1	-39,7	7	0,1
VI - Fondi pensione	4	0,2	4	0,2	10,5	13	0,2
Totale prodotti di investimento Vita	5	0,2	5	0,3	0,0	20	0,3
Raccolta diretta Vita							
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	1.429	53,3	399	23,8	258,4	1.993	25,3
III - Ass.connesse con fondi di inv./indici di mercato	58	2,2	87	5,2	-32,5	877	11,1
V - Operazioni di capitalizzazione	60	2,2	64	3,8	-6,4	229	2,9
VI - Fondi pensione	114	4,2	89	5,3	27,5	419	5,3
Totale raccolta diretta Vita	1.661	61,9	638	38,1	160,3	3.519	44,7
Totale raccolta diretta	2.683	100,0	1.677	100,0	60,0	7.876	100,0
LAVORO INDIRETTO							
Premi rami Danni	11	78,8	11	76,9	-2,6	24	84,7
Premi rami Vita	3	21,2	3	23,1	-13,0	4	15,3
Totale premi indiretti	14	100,0	15	100,0	-5,0	28	100,0
RACCOLTA COMPLESSIVA	2.697		1.692		59,4	7.904	

La classificazione dei premi per ramo sopra esposta è conforme a quanto disposto dall'art. 2, comma 1 per i rami Vita, e comma 3 per i Danni, del D.Lgs. 7/9/2005 n. 209 "Codice delle assicurazioni".

Rami Vita

La raccolta vita al 31 marzo 2009 ammonta complessivamente a euro 1.664 milioni, in aumento del 159,4% rispetto al 31/3/2008.

La raccolta diretta ammonta a euro 1.661 milioni (+160,3% rispetto al 31/3/2008). In significativo incremento il ramo I - Polizze tradizionali (+258,4%) e il ramo VI - Fondi Pensione (+27,5%), mentre risultano in flessione i rami III - Polizze *Index* e *Unit Linked* (-32,5%) e V - Polizze di capitalizzazione (-6,4%).

Al 31 marzo 2009 i premi diretti vita ammontano a euro 1.656 milioni, mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 5 milioni. Al 31/3/2008 i premi vita erano pari a euro 633 milioni e i prodotti di investimento a euro 5 milioni.

Il volume dei nuovi affari in termini di *Annual Premium Equivalent* – APE, al netto della quota dei terzi, al 1° trimestre 2009 si è attestato a 109 milioni di euro, in significativo incremento (+95% rispetto al primo trimestre 2008) grazie al contributo della rete di BNL Vita (che aveva registrato un forte decremento nel 2008).

La **compagnia tradizionale multiramo UGF Assicurazioni** ha realizzato una raccolta diretta vita per euro 508 milioni, con un incremento del 6,3% rispetto al 31/3/2008. I premi vita ammontano a euro 503 milioni (euro 473 milioni al 31/3/2008), mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 5 milioni, invariati rispetto al 31/3/2008. In particolare si registra un forte incremento del ramo I - Polizze tradizionali (+44,7%) e del ramo VI – Fondi pensione (+27,7%), mentre il ramo III - Polizze *Unit* e *Index Linked* cala del 99,3% e il ramo V – Polizze di capitalizzazione del 26%.

Al 31 marzo 2009 la produzione di polizze vita intermediata dagli sportelli bancari di UGF Banca è stata di euro 60 milioni (euro 29 milioni al 31/3/2008).

La società di **bancassicurazione BNL Vita** ha realizzato una raccolta complessiva di 1.152 milioni di euro, rispetto a 155 milioni di euro al 31/3/2008. In fortissimo incremento la produzione in tutti i rami fatta eccezione per il ramo VI – Fondi Pensione che continua ad essere scarsamente significativo.

Rami Danni

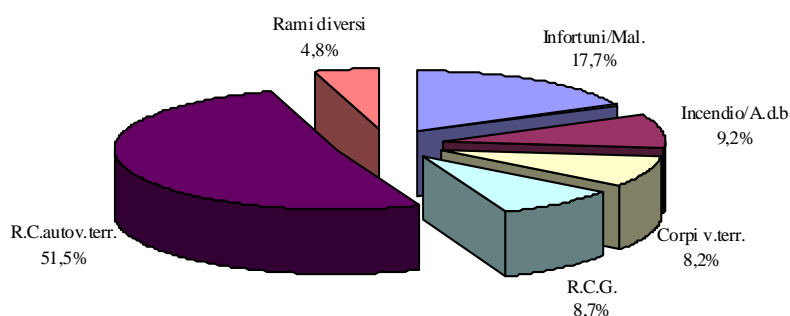
I premi complessivi del portafoglio danni al 31 marzo 2009 ammontano a euro 1.033 milioni (-1,6% rispetto al 31/3/2008).

I premi del solo lavoro diretto ammontano a euro 1.022 milioni (-1,6% rispetto al 31/3/2008). I premi del lavoro indiretto ammontano a euro 11 milioni (sostanzialmente invariati rispetto al 31/3/2008).

Il ramo R.C.Auto segna un decremento del 3% a causa sia della crisi del mercato dell'industria automobilistica che genera ripercussioni immediate sulla stipula di nuove polizze, ma anche in conseguenza della riduzione del premio medio di portafoglio per effetto della forte concorrenza ancora presente sul mercato.

Il ramo R.C.Generale è in flessione del 2,2% e i rami legati alle altre garanzie auto del 5,3%. Sono invece in incremento i rami Infortuni e Malattie e il ramo Incendio rispettivamente del 2,8% e del 6,5%.

Composizione % premi diretti Danni



La **compagnia multiramo UGF Assicurazioni** ha realizzato premi diretti per euro 871 milioni (-2,1%). Si segnala in particolare il decremento nei rami R.C.Auto (-4,2%) e Corpi Veicoli Terrestri (-5,8%), mentre gli altri rami danni crescono dell'1,8%.

Le **compagnie specializzate** (Navale Assicurazioni, Linear e Unisalute) hanno acquisito premi diretti per euro 151 milioni (+1,6%).

Navale Assicurazioni ha realizzato premi diretti al 31/3/2009 per euro 58 milioni (+1,7%). I rami Auto crescono del 15% mentre sono in contrazione gli altri rami (-13,4%).

Linear ha realizzato premi diretti per 41 milioni di euro, con un decremento del 2,4% dovuto sostanzialmente alla riduzione del premio medio, stante un incremento dell'1,1% del numero dei contratti in portafoglio rispetto al 31/3/2008.

Unisalute ha realizzato una raccolta diretta premi di 51 milioni di euro, registrando una crescita del 4,8%.

Il *loss ratio* del lavoro diretto nei rami Danni, è stato pari al 76,9% contro il 71,2% del 31/3/2008, incremento dovuto in particolare all'andamento negativo di alcuni contratti cumulativi R.C.Auto ed ai sinistri legati alle coperture degli eventi atmosferici.

Le denunce dirette, escluso il ramo R.C.Auto, registrano un incremento del 19,7%.

A seguito delle azioni di riforma intraprese, in particolare relativamente a contratti cumulativi del ramo R.C.Auto, dovrebbero vedersi i primi effetti positivi sull'andamento tecnico a partire dalla seconda metà dell'esercizio in corso.

Il *combined ratio*, calcolato su lavoro diretto, è risultato al 31 marzo 2009 pari al 99,6% (93,6% al 31/3/2008).

Tale indicatore risulta dalla somma di due indici, il primo è il tasso di sinistralità (*loss ratio*) (76,9%) dato dall'incidenza degli oneri di competenza relativi ai sinistri, sui premi diretti di competenza; il secondo, l'*expense ratio*, (22,7%) si ottiene dal rapporto tra il totale delle spese di gestione al netto delle spese di gestione degli investimenti, sui premi contabilizzati diretti. Al 31/3/2008 l'*expense ratio* era pari al 22,4%.

Il **risultato economico ante imposte** del settore assicurativo al 31 marzo 2009 è positivo per euro 75 milioni (euro 138 milioni al 31/3/2008), di cui euro 48 milioni relativi al settore Danni ed euro 27 milioni relativi al settore Vita (rispettivamente euro 135 milioni e 4 milioni al 31/3/2008).

SETTORE BANCARIO

La raccolta diretta da clientela ordinaria ha evidenziato un incremento del 3%, cui si contrappone una riduzione della liquidità depositata presso UGF Banca dalle aziende del Gruppo UGF (-12,5%). Pertanto la raccolta diretta complessiva al 31 marzo 2009 ammonta a 8.527 milioni di euro in flessione del 2,3% rispetto al 31/12/2008.

La raccolta indiretta (amministrata e gestita) ammonta a 19.619 milioni di euro, in contrazione rispetto al dato al 31/12/2008 (-2,6%). La riduzione è dovuta in particolare alle tensioni registrate negli ultimi mesi sui mercati finanziari che hanno spinto la clientela a spostarsi da investimenti ad elevata volatilità a forme di investimento più tranquille quali obbligazioni emesse da UGF Banca o polizze vita di ramo I. L'attività di commercializzazione di polizze vita di UGF Assicurazioni ha raggiunto al 31 marzo 2009 un collocato di 60 milioni di euro (+110% rispetto allo stesso periodo 2008).

In leggera flessione risultano gli impieghi nei confronti della clientela (euro 9.058 milioni, -0,8%), dove proseguono comunque con buoni risultati gli impieghi a medio-lungo termine (+4,2%).

Il primo trimestre dell'esercizio presenta un utile ante imposte di 8 milioni di euro (20 milioni di euro al 31/3/2008), cui ha contribuito un margine di intermediazione pari a euro 85 milioni (+5,1%), rettifiche per deterioramento di attività finanziarie per euro 15 milioni (euro 7 milioni al 31/3/2008) e costi operativi per euro 62 milioni (+15,5%).

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Investimenti e disponibilità

Nel primo trimestre 2009 le economie internazionali hanno attraversato la peggiore recessione dal dopoguerra. In questo contesto i mercati finanziari hanno registrato un ulteriore deterioramento, particolarmente accentuato nei mercati azionari dei paesi occidentali e nel mercato del credito. Fenomeni analoghi si sono sperimentati anche sul mercato dei titoli di Stato "periferici" dell'area EMU. Le imponenti misure di allentamento fiscale e monetario, messe in campo come sostegno all'economia dai Governi e dalle Banche Centrali, per il momento, non hanno manifestato significativi risultati. Vista la natura e la magnitudo degli interventi di supporto, è lecito attendersi una progressiva concretizzazione degli effetti nel corso dei prossimi mesi. Il pronunciato calo delle materie prime, accompagnato dal sensibile rallentamento economico, ha determinato una diminuzione del tasso di inflazione sotto l'1%, con possibilità di attraversare, nei mesi estivi, un breve periodo di deflazione. Tale contesto ha indotto la BCE, in concerto con altre principali Banche Centrali, a proseguire l'allentamento della politica monetaria, incominciato nell'autunno dello scorso anno, tagliando i tassi di interesse fino all'1,25%, livello mai toccato dall'introduzione dell'Euro.

Per quanto riguarda il Gruppo nei primi mesi dell'esercizio 2009 le politiche di investimento nel **comparto obbligazionario** si sono basate su strategie volte:

- a preservare il portafoglio in un contesto di mercati estremamente volatili e poco liquidi;
- a garantire la coerenza con l'evoluzione delle passività assunte nei confronti degli assicurati.

Nel periodo si è provveduto ad acquistare obbligazioni corporate a tasso fisso, in modo selettivo, in base a criteri di diversificazione del rischio e di qualità dell'emittente, prevalentemente con scadenza tra 2 e 5 anni. Nei casi in cui si è riusciti a trovare adeguate condizioni di mercato è stato avviato un processo di riduzione della concentrazione su alcuni emittenti.

L'incremento dell'esposizione al mercato del credito è risultato di proporzioni contenute e concentrato nei portafogli vita.

L'operatività sui titoli di Stato è stata focalizzata sulla riduzione della componente di titoli a tasso variabile e sull'acquisto di titoli a tasso fisso, prevalentemente domestici, con scadenze comprese tra 3 e 10 anni. Tale attività si è concentrata sui portafogli vita, con lo scopo di ottimizzare il presidio degli impegni assunti con i policyholder in termini di tassi minimi garantiti. A fine trimestre nei portafogli vita permane un differenziale di duration tra passivi e attivi di circa 1 anno. Complessivamente la duration dei portafogli risulta in marginale rialzo rispetto alla chiusura dell'esercizio 2008.

In un'ottica di gestione cauta delle politiche d'investimento è stato mantenuto un livello considerevole di liquidità nel portafoglio di Gruppo, pari a circa 2 miliardi di euro a fine trimestre, depositati in prevalenza presso la banca del Gruppo.

La gestione del **comparto azionario** è stata guidata da strategie difensive realizzate tramite la vendita di opzioni, sfruttando l'elevato livello di volatilità registrato sui mercati, e la progressiva acquisizione di strutture di copertura del rischio di mercato. Ciò ha permesso di contenere gli effetti negativi derivanti dalla discesa dei corsi azionari. Il portafoglio azionario è costituito prevalentemente da titoli appartenenti all'Eurostoxx50, o ai principali indici europei, caratterizzati da un elevato livello di liquidità e un buon profilo in termini di redditività, seppur in calo, rappresentato dai dividendi attesi.

Risulta marginale l'esposizione su mercati diversi dall'area Euro con investimenti coperti, in prevalenza, dal rischio cambio.

Al 31 marzo 2009 la consistenza degli investimenti e delle disponibilità liquide del Gruppo ha raggiunto complessivamente 36.873 milioni di euro, con un incremento di 588 milioni di euro rispetto al 31/12/2008 (+1,6%).

Gli investimenti del Gruppo suddivisi per tipo di impiego ed i confronti rispetto al 31 dicembre 2008,

sono esposti nella seguente tabella:

INVESTIMENTI E DISPONIBILITA' <i>(importi in milioni di euro)</i>					
	31/03/2009	comp. %	31/12/2008	comp. %	var. %
Immobili (*)	723	2,0	742	2,0	-2,6
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	40	0,1	39	0,1	0,8
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.811	4,9	1.813	5,0	-0,1
Finanziamenti e crediti	13.735	37,2	13.712	37,8	0,2
-Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	9.033	24,5	9.009	24,8	0,3
-Finanziamenti e crediti interbancari	137	0,4	275	0,8	-50,1
-Titoli di debito	4.411	12,0	4.151	11,4	6,3
-Altri finanziamenti e crediti	153	0,4	276	0,8	-44,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.673	34,4	11.588	31,9	9,4
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	7.546	20,5	8.046	22,2	-6,2
- di cui possedute per essere negoziate	398	1,1	869	2,4	-54,2
- di cui designate a fair value rilevato a conto economico	7.148	19,4	7.177	19,8	-0,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	345	0,9	345	0,9	0,2
TOTALE INVESTIMENTI E DISPONIBILITA'	36.873	100,0	36.285	100,0	1,6

(*) sono inclusi gli immobili strumentali e quelli destinati alla vendita (IFRS 5)

I Finanziamenti e crediti ammontano a euro 13.735 milioni, contro euro 13.712 milioni al 31/12/2008 (+0,2%).

Tale voce è alimentata prevalentemente dal comparto bancario con euro 9.033 milioni di crediti verso la clientela (+0,3% rispetto al 31/12/2008) ed euro 137 milioni di crediti verso banche (-50,1% rispetto al 31/12/2008).

La voce Titoli di debito ammonta a euro 4.411 milioni, con un incremento di euro 260 milioni rispetto al 31/12/2008. Nel corso del trimestre sono stati trasferiti alla categoria Finanziamenti e crediti, attivi per euro 273 milioni, dalla categoria Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico. I titoli sono stati trasferiti con effetto dalla data del trasferimento.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a euro 12.673 milioni (+9,4% rispetto al 31/12/2008). La riserva patrimoniale per utili o perdite delle attività disponibili per la vendita (quota di Gruppo), al 31/3/2009 è negativa per euro 1.524 milioni (al 31/12/2008 era negativa per euro 1.325 milioni).

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico al 31 marzo 2009 ammontano a euro 7.546 milioni (-6,2% rispetto al 31/12/2008).

La voce è composta da euro 398 milioni di attività possedute per essere negoziate (-54,2%) ed euro 7.148 milioni di attività designate a *fair value*, il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (-0,4%).

Nel corso del trimestre sono stati trasferiti alla categoria Finanziamenti e crediti, attivi per euro 273 milioni. I titoli sono stati trasferiti con effetto dalla data del trasferimento. Nel caso in cui non fosse stato effettuato il trasferimento sarebbero state contabilizzate a conto economico ulteriori minusvalenze da valutazione per euro 29 milioni.

Proventi patrimoniali e finanziari netti

I proventi netti (escludendo quelli derivanti da attività e passività su strumenti finanziari designati a *fair value*) ammontano a euro 259 milioni (euro 280 milioni al 31/3/2008, -7,3%). Si segnala che nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente era stata realizzata una plusvalenza di euro 27 milioni per la cessione di Quadrifoglio Vita.

I proventi netti da strumenti finanziari designati a *fair value* sono negativi per euro 22 milioni

(negativi per euro 109 milioni al 31/3/2008).

Si segnala che al 31/3/2009 sono state rilevate a conto economico svalutazioni per perdite di valore per euro 6,5 milioni sui titoli azionari oggetto di *impairment* al 31/12/2008, classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita.

Dall'applicazione della policy di Gruppo non sono emerse evidenze oggettive di *impairment* su altri titoli azionari.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Nel periodo seguente la chiusura del trimestre l'andamento del comparto assicurativo e bancario del Gruppo è risultato sostanzialmente in linea con i dati trimestrali.

Nel comparto vita si è solo in parte ridimensionata la straordinaria accelerazione produttiva registrata nel 1° trimestre da BNL Vita, mentre si è rafforzata ulteriormente la crescita dei canali di vendita proprietari.

Lo scorso 6 aprile una forte scossa di terremoto ha colpito la popolazione dell'Abruzzo provocando crolli e lesioni agli edifici che hanno comportato numerose vittime.

Il Gruppo UGF ha deciso di esprimere la propria solidarietà attraverso azioni concrete, quali lo stanziamento di un plafond di 20 milioni di euro sotto forma di crediti agevolati per sostenere i propri clienti, persone, famiglie e imprese delle zone terremotate, nelle attività di ricostruzione di case, laboratori, esercizi commerciali e imprese. L'iniziativa si aggiunge alla concessione di una dilazione dei pagamenti di polizze e rate di mutui contratti con le società del nostro Gruppo, la cui decisione ha anticipato il recente decreto del Governo in materia. Sono ancora in corso le valutazioni dei danni riportati dai nostri clienti, ma, sulla base dell'esposizione del nostro portafoglio polizze nella zona maggiormente colpita dal sisma, si attendono impatti contenuti sul conto economico.

Nel comparto bancario, UGF Banca ha in corso di perfezionamento una operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari residenziali, in bonis, per un ammontare di circa 600 milioni di euro che consentirà una maggiore disponibilità di liquidità.

L'Organo Amministrativo di UGF ha deliberato un rafforzamento patrimoniale tramite un aumento del capitale sociale di 200 milioni di euro ed emissione di strumenti di patrimonializzazione fino ad un massimo di 300 milioni di euro. Le suddette operazioni sono al vaglio dell'Organo di Vigilanza per le prescritte autorizzazioni.

La solvibilità del Gruppo UGF ha mantenuto a fine trimestre un rilevante eccesso rispetto ai requisiti regolamentari, nonostante l'incremento, nel patrimonio netto, della riserva dei titoli classificati disponibili per la vendita, che risultava negativa per 1.569 milioni di euro (di cui euro 45 milioni di pertinenza di terzi). Nel periodo successivo il capitale disponibile ha beneficiato della sensibile ripresa dei mercati finanziari, che hanno consentito il recupero dei valori segnati a fine 2008 della riserva su titoli AfS riportando quindi il livello della solvibilità consolidata ad 1,3 volte i requisiti regolamentari.

La perdurante negatività dello scenario economico complessivo, domestico e mondiale, con conseguente aleatorietà del quadro prospettico di riferimento, e la volatilità che ancora interessa i mercati finanziari, pur con qualche spiraglio positivo, non consentono di effettuare previsioni per l'esercizio in corso. Le azioni avviate dal Gruppo tendono principalmente al presidio della solidità patrimoniale nel medio-lungo periodo, partendo da una posizione già solida che dovrà essere ulteriormente rafforzata tramite una attenta selezione dei rischi ed una prudente gestione degli investimenti.

Bologna, 14 maggio 2009

Il Consiglio di Amministrazione

SINTESI DEI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

ATTIVO

<i>Millioni di euro</i>		31/03/2009	31/12/2008
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.819	1.819
2	ATTIVITÀ MATERIALI	570	572
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	484	534
4	INVESTIMENTI	36.007	35.422
4.1	Investimenti immobiliari	202	224
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	40	39
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.811	1.813
4.4	Finanziamenti e crediti	13.735	13.712
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.673	11.588
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	7.546	8.046
5	CREDITI DIVERSI	1.661	1.663
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.296	1.147
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	345	345
	TOTALE ATTIVITÀ	42.181	41.501

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

<i>Millioni di euro</i>		31/03/2009	31/12/2008
1	PATRIMONIO NETTO	3.584	3.705
1.1	di pertinenza del gruppo	3.273	3.433
1.1.1	Capitale e riserve	4.758	4.666
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.524	-1.325
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	39	93
1.2	di pertinenza di terzi	311	273
2	ACCANTONAMENTI	83	81
3	RISERVE TECNICHE	26.075	25.298
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	10.596	10.895
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.291	2.377
4.2	Altre passività finanziarie	8.305	8.517
5	DEBITI	556	412
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.287	1.110
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	42.181	41.501

SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

<i>Millioni di euro</i>		31/03/2009	31/03/2008
1.1	Premi netti	2.687	1.614
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	2.724	1.690
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-37	-76
1.2	Commissioni attive	22	28
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	8	-101
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	1	27
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	334	346
1.6	Altri ricavi	25	51
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	3.077	1.965
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	2.529	1.313
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	2.546	1.358
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	-17	-45
2.2	Commissioni passive	6	8
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	105	102
2.5	Spese di gestione	326	317
2.6	Altri costi	38	52
2	TOTALE COSTI E ONERI	3.005	1.793
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	72	172
3	Imposte	31	49
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	41	123
	di cui di pertinenza del gruppo	39	116
	di cui di pertinenza di terzi	2	6

SINTESI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER SETTORI

(importi in milioni di euro)

	SETTORE DANNI		SETTORE VITA		TOTALE ASSICURATIVO		SETTORE BANCARIO		Holding/Servizi e elisioni intersettoriali		TOTALE CONSOLIDATO	
	mar-09	mar-08	var %	mar-09	mar-08	var %	mar-09	mar-08	var %	mar-09	mar-08	var %
Premi netti di competenza	1.034	988	4,6	1.654	626	164,1	2.687	1.614	66,5	(1)	(3)	-69,6
Commissioni nette	0	0		0	0		0	0				
Proventi/oneri finanziari (escl. att/pass designate a fair value)	59	85	-30,8	151	125	20,9	211	211	-0,1	(4)	19	-7,3
Oneri netti relativi ai sinistri	(808)	(712)	13,6	(1.744)	(713)	144,6	(2.552)	(1.424)	79,2	0	2	-83,0
Spese di gestione	(232)	(218)	6,6	(24)	(40)	-39,5	(256)	(258)	-0,5	(8)	(4)	82,9
Altri proventi/oneri	(4)	(9)		(10)	5		(14)	(4)		1	1	
Utile (perdita) ante imposte	48	135	-64,4	27	4	613,3	75	138	-45,6	(12)	13	-58,2
Imposte												
Utile (perdita) consolidato												
Utile (perdita) di Terzi												
Utile (perdita) di Gruppo	39	116	-66,7				41	123	-66,8	2	6	-69,7
							72	172	-58,2	(31)	(49)	-36,7

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

OGGETTO: Resoconto Intermedio di Gestione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. al 31 marzo 2009

Il sottoscritto Maurizio Castellina, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, comma secondo, del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Bologna, 14 maggio 2009

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Maurizio Castellina

